

ARTICOLO PUBBLICATO SUL SITO ASSAMAN.INFO IL 17/03/2012

Intervista a Ibrahima Gaye, ex direttore di *Le Soleil*

«Abdoulaye Wade cadrà. Ma per Macky Sall sarà molto difficile governare».

di Luciana De Michele

Parla Ibrahima Gueye, per sei anni direttore de “Le Soleil”, che per molto tempo è stato il più autorevole quotidiano del Paese, simbolo e strumento del potere. In quanto editorialista di un giornale governativo, si è dimesso lo stesso giorno in cui è caduto il governo socialista, dopo 40 anni di supremazia ininterrotta. Oggi giornalista freelance per scelta, rimane uno degli opinionisti più sollecitati nel panorama giornalistico senegalese. E per questo, lo abbiamo raggiunto per chiedergli il suo punto di vista sull’attuale situazione politica del Paese.

Durante gli ultimi mesi in Senegal si è affermato un grande movimento di mobilitazione, facente capo al collettivo di artisti *Y’en A Marre* e alla piattaforma del Movimento 23 giugno, che ha sicuramente attivato molti cittadini senegalesi e influito sul processo elettorale. Questa realtà costituisce una novità nel Paese?

Penso che l’M23 sia una realtà originale, e non tanto perchè è un movimento di giovani, ma perchè è nato nelle banlieue. Innovativo è il fatto che ad ispirare i giovani sia stata la delusione nei confronti della politica del presidente Abdoulaye Wade. Prima i movimenti di collera e rivolta popolare non sono mai stati organizzati come ora; erano spontanei, duravano qualche giorno. Per esempio il 6 febbraio del 2000 si sono mobilitati tantissimi giovani, una situazione che non si era mai vista in Senegal...quel giorno abbiamo creduto che il regime di Abdou Diouf sarebbe caduto, così tanto partecipata era la marcia di giovani che si dirigevano al Palazzo. Dunque non è la prima volta che una stagione di rivolta esiste. La differenza è che ora l’emergenza di questi giovani in rivolta coincide con la nascita di una coscienza cittadina più sviluppata, con la delusione di tutti quelli



che avevano votato Wade, che avevano contribuito a fare “l’alternanza” in Senegal. Dodici anni dopo hanno visto infrangersi le loro aspettative di cambiamento. A deluderli è stato anche il modo di fare politica di Wade, gli scandali del suo governo, l’arroganza, la cultura del “lasciare correre”. Tutto questo si è scontrato con delle aspirazioni profonde di democrazia, di rispetto di valori, che attraversa tutta la popolazione senegalese, ancor più i giovani. Quindi la particolarità di questo movimento è di non essere un’esplosione di collera spontanea limitata nel tempo, ma un movimento più strutturato. E l’altra novità importante è che sono i partiti politici a seguirlo, mentre generalmente è il contrario. Durante il governo di Leopold Sedar Senghor e Abdou Diouf le contestazioni erano portate avanti dagli studenti membri dei partiti politici di sinistra e dei sindacati; erano i partiti politici a mobilitare e a inquadrare i giovani. Ma ora i partiti sono stati costretti a seguire un movimento di giovani che non ha neanche una visione politica.

Parliamo del percorso politico di Abdoulaye Wade.

Wade si è battuto per 20 anni nell’opposizione. Nel 2000 non credeva più nella sua lotta, e si è ritirato in Francia. Sono i partiti dell’opposizione di allora che lo hanno convinto a partecipare alle elezioni. I senegalesi lo hanno votato per cambiare il regime, hanno pensato che i socialisti erano lì da 40 anni e che fosse abbastanza. Chiunque ci fosse stato per cacciarli, lo avrebbero votato. E in quel momento era Wade l’uomo forte, riconosciuto come leader dell’opposizione. Ma, una volta eletto, ha creduto che fosse un diritto da parte sua quello di governare, dopo tutto quel periodo di opposizione. E dunque ha iniziato a deviare: ha rifiutato di allearsi con gli altri e ha cacciato tutte le persone che lo avevano portato al potere. Gli scandali del governo socialista che aveva denunciato, lui li ha fatti dieci volte, e non ha cercato neanche di nasconderli. Era come se pensasse che tutto quello che facesse di male i senegalesi lo avrebbero accettato. Poi la gente ha cominciato a sospettare che volesse mettere suo figlio al potere, e tutto quello che ha fatto lo dimostrava...il cambiamento della Costituzione, la composizione del governo, il modo in cui si è sbarazzato dei suoi primi ministri ed ex collaboratori. A creare malcontento poi sono stati il modo in cui ha strumentalizzato le confraternite religiose, come si è avvicinato a quella mourid rischiando di far arrabbiare le altre, e la modalità di utilizzare i soldi pubblici...Ha passato tutto il tempo del suo governo a cercare terreni e a rivenderli. E poi il suo orientamento politico...il fatto di costruire infrastrutture va bene, ma la gente aveva bisogno di altro. Tutto

questo ha creato un malcontento generale, e la maggior parte delle persone non vuole più Abdoulaye Wade. Lui però non se n'è accorto, e pensava di vincere al primo turno, mentre non era possibile. E oggi è finita. Si va al secondo turno ed è sicuro che non ce la farà. La prova è che nessuno lo sosterrà. Lui conta sul 40% di persone che non hanno votato. Ma questo 40% non è formato dai suoi sostenitori. I suoi simpatizzanti erano motivati a votare, anche perchè lui ha dato loro molti soldi per farlo. Gli elettori che non ha votato è gente indifferente, oppure dell'opposizione. Ora che hanno visto che Wade può cadere al secondo turno, andrà a votare contro di lui. Secondo me i giochi sono fatti. Macky Sall vincerà, e Wade se ne andrà. E se Wade crollerà, anche il suo partito non esisterà più, e tutti i suoi partigiani si uniranno a Macky Sall. Il problema è che rischiamo di avere in Senegal un governo di Wade senza Wade.

E come si preannuncia un eventuale governo presieduto da Macky Sall?

Per lui sarà molto difficile governare. Perchè in fondo Macky Sall non ha una visione politica e non ha un vero programma. È stato Primo Ministro, è vero, ma un Primo Ministro di Wade non lo è veramente, perchè è Wade che fa tutto. Non voglio avere pregiudizi, sarà lui che in caso dimostrerà di avere la stoffa per ben governare. Ma anche i senegalesi sono diventati più esigenti: quello che hanno accettato da Wade non lo accetteranno da un altro. E gli altri partiti di opposizione saranno molto duri con Macky Sall, perchè non hanno la stessa politica, non hanno la stessa visione. Per il momento l'obiettivo è cacciare Wade. Ma una volta fuori gioco lui, non sarà facile governare per Macky Sall.

Perchè pensa che Macky Sall abbia prevalso tra gli altri candidati?

Ha vinto tra gli altri perchè è giovane, "nuovo", non ha avuto il tempo di compromettersi, ed è ancora "pulito". Ma nello stesso tempo già conosciuto. Wade l'ha cacciato e lui si è creato il suo partito. E a partire da quel momento ha evitato di avere dei contatti con Wade, contrariamente ad altri. E poi lui è stato attivo sul terreno; è da tre anni che fa campagna, ha continuato a farsi conoscere, non perdendo tempo con gli altri candidati dell'M23.

Qualcuno dice che uno dei motivi del suo successo sia stato il voto su base etnica, il fatto cioè che lo abbiano votato gli appartenenti alla sua stessa etnia, i peul, popolazione numerosa in Senegal. Condividi questa analisi?

No...questa è una semplificazione. Durante queste elezioni si può dire che il voto sia stato territoriale, che ciascun candidato abbia vinto a casa propria, Idrissa Seck



a Thies, Abdoulaye Wade a Kebemer, Djourbel e in altre regioni, in quanto Presidente. Moustapha Niasse a Kaffrine e Kaolack. E Macky Sall pure, ha iniziato a crearsi una base nei territori di provenienza e della propria etnia, pulaar e serer. È del tutto normale.

Come interpreta lo scarso successo ottenuto dai socialisti?

Penso che Tanor Dieng abbia sbagliato strategia. Il Partito Socialista è il più strutturato in Senegal: ha una storia, un progetto politico e dei rappresentanti in ogni villaggio. Ma Tanor Dieng non è un rassemblatore di folle, come Moustapha Niasse, e ha perso tempo nelle riunioni dell'M23, dell'Assise Nazionale. Invece il fondatore del suo partito, Senghor, era lo specialista delle tournèe. Ogni anno faceva il giro di tutto il Senegal, lo ha fatto per 20 anni! Di regione in regione, di villaggio in villaggio, Senghor incontrava la gente. È questo che Tanor non ha fatto, la politica si gioca sul terreno! Ancor più in quanto avesse un concorrente forte, Moustapha Niasse. Comunque, nonostante entrambi abbiano dei quadri, un partito, un progetto politico, hanno in ogni caso totalizzato insieme meno del 25%, posizionandosi al di sotto di Macky Sall. Questo dimostra che non hanno lavorato sul terreno. Nel 2000 il Partito Socialista era al 42% al primo turno, ora ha ottenuto meno dell'11%. Sarà molto difficile rimontare.

Cosa pensa della candidatura di Youssou N'Dour e della sua eliminazione nelle corsa elettorale da parte del Consiglio Costituzionale?

Youssou N'Dour non è figlio della politica. La sua candidatura ha fatto più rumore all'estero che qua. Ma ha provato una cosa: l'insoddisfazione dei senegalesi nei confronti di buona parte del sistema, dei partiti politici e di Wade. La gente vuole cambiamento. A parte Wade ci sono figure che sono in politica da molto tempo e il popolo vuole delle figure nuove. E Youssou N'Dour lo era. Tante persone non credono nei politici, e avrebbero votato Youssou N'Dour giusto per avere qualcuno di nuovo, per la rottura. E penso che Wade, che è politicamente molto intelligente, abbia visto il pericolo: se Youssou N'Dour fosse rimasto candidato trascinandosi dietro tutta l'attenzione internazionale, la gente avrebbe votato per lui. E inoltre c'è un altro fattore. Youssou N'Dour si era avvicinato a Wade per avere la sua radio e televisione. E Wade glieli ha dati. Ma dopo si è reso conto che non poteva più riprendersi queste concessioni, mentre il gruppo di media di Youssou N'Dour ha poi acquisito importanza fino a essere indipendente nei confronti del potere. E



questo Wade non poteva accettarlo. Quindi ha fatto di tutto per eliminare la candidatura di Youssou N'Dour. È stato un peccato per lui.